

INTERVISTA AL LEADER DI DEMOS E VICE CAPOGRUPPO DEI DEPUTATI DEM

# Ciani: «Per i migranti soluzioni strutturali»

*Sulle carceri: «Per evitare tragedie non servono nuove strutture ma occorre aumentare il personale»*

«Discutere di un cessate il fuoco in Ucraina e favorire una negoziazione è ormai indispensabile»

**MATTEO MARCELLI**

Roma

**L**eader di Demos, vicepresidente dei deputati dem, Paolo Ciani non ha mai creduto che le ricette pensate dal governo per la gestione dei flussi potessero funzionare. Del resto, dice, il problema è sempre lo stesso: l'idea di poter affrontare fenomeni strutturali con strumenti emergenziali.

**Onorevole, considerando le morti in mare e i recenti numeri del Viminale, è chiaro che qualcosa non va nelle soluzioni del governo sui migranti. Che ne pensa?**

Direi che dopo anni in cui la destra ha affrontato l'argomento dall'opposizione facendo facile demagogia oggi comprende che quello delle migrazioni non è un fenomeno emergenziale, ma strutturale. E che non bastano gli slogan per affrontarlo. Non è il mio modo di vedere la questione come non lo è fare accordi per l'esternalizzazione della gestione delle frontiere, cosa che invece hanno fatto sia l'Italia sia l'Europa in questi anni. Il tema delle morti in mare è legato proprio a questa decisione di affidare prima alla Libia poi alla Tunisia il controllo dei flussi.

**Per altro diversi migranti che arrivano sulle nostre coste finiscono nelle carceri per reati minori. Che ne pensa della situazione degli istituti di pena italiani?**

È un tema di grande importanza e di grande sottovalutazione da parte della politica, eppure sappiamo che i sistemi democratici si misurano anche rispetto al trattamento dei detenuti e in Italia abbiamo una situazione di grande sofferenza, basta guardare i

recenti casi di Torino: quello del suicidio e quello della donna nigeriana che si è lasciata morire senza che lo Stato intervenisse. Anche su questo tema l'attuale maggioranza si è sempre distinta per un atteggiamento "pro carcere" prima di andare al governo, poi però nella prima finanziaria utile ha tagliato i fondi destinati alla Polizia penitenziaria, un atteggiamento molto contraddittorio.

**Cosa ne pensa delle idee di Nordio per il sovraffollamento?**

La soluzione di utilizzare le caserme per creare più posti mi lascia dubbioso, perché uno dei temi di fondo del carcere è la mancanza di personale, sia all'interno della Polizia penitenziaria sia tra i sanitari e gli assistenti sociali. Se creiamo nuovi luoghi di detenzione ma non aumentiamo il personale sarà impossibile assicurare dignità e sicurezza al nostro sistema penitenziario.

**Lei si è distinto per il voto contrario all'ultimo di Ucraina. Come giudica la situazione attuale del conflitto?**

Il bilancio è drammatico. L'atteggiamento da tifo che sta dominando questa discussione - come se si trattasse di una partita in cui si aspetta il contropiede risolutivo - non si può applicare a una guerra in cui in ballo c'è la vita di tantissime persone. E questo è stato anche un po' lo scandalo del dibattito italiano in questi mesi sul tema. Credo però che stia aumentando la consapevolezza di una guerra che rischia di "eternizzarsi" e che la tanto annunciata soluzione attraverso la vittoria militare in realtà non è una soluzione. Discutere di un cessate il fuoco attraverso cui iniziare un dialogo su come raggiungere la pace è ormai indispensabile. Discorso a parte, ma

legatissimo a questo, è quello delle armi, perché nel frattempo continuiamo a produrre e a spendere per le armi, che sono uno strumento di distruzione e questa non è la mia idea di un mondo civile. **Cambiamo argomento. Si fida del governo sul Salario minimo? Crede che arriverà una proposta?**

Innanzitutto ritengo che quella dell'opposizione sia una battaglia molto giusta perché in Italia esistono troppi lavoratori sotto pagati, assieme al grande tema del lavoro nero, due cose da tenere insieme. Il solo fatto che l'opposizione unita abbia fatto questa proposta è una cosa buona. Il governo si è trovato in difficoltà: prima ha provato ad ammazzare con i numeri in Parlamento il provvedimento, poi però si è accorto che nel Paese la questione è molto sentita e ha evitato di chiudere l'argomento prima di una discussione. Non faccio polemiche sulla proposta dell'esecutivo ma, sapendo che il tema è cruciale, spero che la volontà di trovare una soluzione sia autentica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader di Demos e vicecapogruppo Pd alla Camera Paolo Ciani

